

Attualità

Redazione - Federfarma

Cosmofarma: ampio e soddisfacente il dibattito al convegno istituzionale di Federfarma

QUESTI I NUOVI SPAZI PER LA FARMACIA “PRESIDIO STRATEGICO DEL SSN”

Bilancio più che positivo per Cosmofarma Exhibition e non soltanto per la manifestazione in sé, ma anche per Federfarma. Soddisfatti, quindi, gli organizzatori, ai quali questa XXII edizione ha garantito risultati record (35.000 presenze, oltre 80 convegni, 400 stand aziendali con oltre 1.000 marchi rappresentati, più 10% di spazio espositivo), sia i vertici di Federfarma, i cui appuntamenti istituzionali organizzati hanno registrato grande partecipazione e ottimi risultati. “Sono soddisfatto per l’ampia partecipazione dei colleghi” ha commentato il presidente Marco Cossolo “e per la vivacità di questa edizione, ma soprattutto per i consensi ottenuti”. Nel dibattito con le Istituzioni e con i colleghi neoeletti al Parlamento, per esempio, “è stato condiviso anche da parte delle Regioni il nuovo ruolo della farmacia e la necessità del finanziamento dei servizi”. Importanti anche le riflessioni maturate negli incontri sulla Legge 124/2017, e le soluzioni proposte da Promofarma sulla nuova normativa per la privacy. “È la dimostrazione dei frutti che il lavoro di squadra intrapreso da Federfarma e Sunifar può e potrà ulteriormente ottenere”.

Da sempre, il convegno istituzionale di sabato mattina ha rappresentato il momento clou di Cosmofarma, l’occasione per un dibattito di grande respiro sulle problematiche più attuali che Federfarma si trova a dover affrontare. E anche quest’anno il tema “Le farmacie presidi strategici del Servizio sanitario nazionale” ha offerto l’occasione per dibattere sugli obiettivi da perseguire e sulle metodiche da attuare, in termini di “sinergie funzionali, standard tecnico-scientifici e cooperazione interprofessionale”. Dopo i saluti del segretario nazionale Osvaldo Molledo (ha sottolineato l’impegno della squadra al vertice della

Federazione, ricordandone i risultati finora conseguiti e anticipando le sfide che l’attendono) è intervenuto il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che ha affrontato il tema della centralità della farmacia nella sostenibilità del Ssn. “Al settore servono stabilità economica e programmatica, oltre alla lotta agli sprechi e alle inefficienze” ha detto. “Anche la farmacia è chiamata a contribuire alla sostenibilità del Ssn, ma per farlo bisogna applicare i servizi al cittadino in modo omogeneo sul territorio, e confermarsi come presidio irrinunciabile di salute pubblica”.

A seguire, è intervenuto il direttore generale Drug&Health, Nello Martini, che si è soffermato su una grande opportunità offerta alla farmacia. “È a una svolta, e deve decidere se costruire un suo futuro vincente, oppure restare ai margini: la farmacia deve saper dimostrare che può riuscire a gestire il paziente cronico con efficienza e minor costi rispetto all’ospedale. Non bisogna, quindi, aspettare improbabili finanziamenti, ma impegnarsi su questo obiettivo, perché gestione della cronicità e aumento dell’aderenza sono le sfide sulle quali dimostrare l’insostituibilità della farmacia e, nel contempo, garantire la sostenibilità del Ssn”.

Ma quale, a questo punto, la progettualità elaborata da Federfarma? Lo ha ben indicato il presidente Marco Cossolo, che ha sottolineato come la farmacia non sia un costo, ma un valore insostituibile. “Abbiamo commesso errori in passato, ma ora dobbiamo recuperare terreno. È, quindi, il momento del cambiamento”. Il presidente ha così parlato di Convenzione e remunerazione, di sanità digitale, modelli di cronicità e sviluppo della farmacia dei servizi. “Dobbiamo proporre soluzioni, non subirle. Aumentare la nostra capacità di erogare i

servizi in maniera uniforme sul territorio, standardizzare i processi, anche tramite un’eventuale certificazione, ottenere e sviluppare la presa in carico del paziente cronico, perché questa è la vera salvaguardia della fascia C e della professione e, nel contempo, la miglior difesa contro la distribuzione diretta. Il percorso è lungo e complesso” ha concluso “ma siamo pronti a lavorare ogni giorno, con determinazione e impegno”.

Un disegno ben tratteggiato, su cui va inserito il ruolo delle farmacie rurali, delineato da Silvia Pagliacci, presidente del Sunifar. Dopo aver indicato i numeri che testimoniano la presenza capillare dei colleghi rurali sul territorio nazionale, si è soffermata sui dati di uno studio piemontese, che dimostrano “quanto le farmacie territoriali facciano risparmiare il Servizio sanitario nazionale, assistendo il cittadino ovunque, comunque e senza sprechi”. Non si tratta, quindi, di un ruolo socio e sanitario insieme, ma anche dell’offerta di un servizio dai risvolti economici, e per questo, ha concluso Silvia Pagliacci, “chiediamo per le farmacie rurali considerazione, sostegno, pari opportunità e più innovazione”. L’importanza di un aiuto che venga dal credito è stato subito offerto da Marco Alessandrini, amministratore delegato di Credifarma, che ha sottolineato l’attuale momento cruciale per la farmacia. “È ora di agire” ha detto “soprattutto confortati dalla convinzione che la farmacia, supportata dal sistema, potrà fare moltissimo”.

Il convegno è poi proseguito con un’interessante tavola rotonda, partecipata da molti relatori suddivisi in una prima parte d’interlocutori istituzionali e pubblici, e da una seconda di taglio prettamente politico, con i farmacisti neoeletti in Parlamento. Andrea Mandelli, presidente Fofi, si è sof-

fermato sul ruolo professionale ("L'applicazione regionale della farmacia dei servizi è diventata ormai inderogabile. È tempo di ottenerla"), ruolo confermato, per le farmacie pubbliche da Francesco Schito, segretario di Assofarm ("La sfida va fatta sul territorio, a partire dalla presa in carico del paziente"). Eugenio Leopardi, presidente di Utifar, ha poi invitato alla concretezza ("Bisogna passare dalle parole ai fatti, aggiornando funzioni e competenze del farmacista"), mentre Davide Petrosillo, presidente di Fenagifar, si è soffermato sulle problematiche del neo laureato ("Viviamo grandi stimoli e grandi incertezze, ma crediamo nella professione e vogliamo fare la nostra parte") e Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, ha evidenziato il valore dell'agire in sinergia ("Soltanto collaborando otterremo risultati").

L'apprezzamento del cittadino per il ruolo svolto dalla farmacia è stato ben sottolineato da Antonio Gaudio, segre-

tario generale di Cittadinanzattiva ("L'integrazione non deve essere uno slogan, ma una realtà, a beneficio innanzitutto dei pazienti"), e assai gradita è stata la condivisione, espressa da Antonio Brambilla, coordinatore nazionale area assistenza territoriale della Conferenza delle Regioni, sul nuovo ruolo della farmacia e del farmacista ("Prendersi cura del cittadino e, in particolare, del malato cronico, è la strada giusta e noi siamo pronti a condividerla con voi").

Infine, la parola alla politica, con una tavola rotonda partecipata da tutti i farmacisti neoeletti alla Camera. A partire dal "decano" (è alla seconda legislatura) Andrea Mandelli ("Facciamo fronte comune tra le diverse forze politiche, per far passare il valore aggiunto della nostra professione"), subito seguito da Giuseppe Chiazese, del Movimento 5 Stelle ("Noi mettiamo al centro il cittadino, proprio come fa la farmacia, soprattutto nelle piccole realtà rurali").

Roberto Bagnasco (Forza Italia) dopo aver sottolineato la situazione di crisi di molte farmacie, si è impegnato a sostenerle, come "punto di riferimento per il territorio", e Marcello Gemmato (Fratelli d'Italia) ha espresso il "profondo orgoglio di appartenere alla categoria", impegnandosi "a difendere la farmacia come presidio del Ssn sul territorio". Infine, Carlo Piastra (Lega), sottolineata "l'importanza della farmacia dei servizi, fondamentale per l'aderenza terapeutica", ha invitato i colleghi a "fare fronte comune su temi quali la Legge Concorrenza e le parafarmacie".

Le premesse sono buone, come ha sottolineato a fine incontro il presidente Marco Cossolo: "Tutti i colleghi eletti, seppur con la propria posizione politica, riconoscono la centralità e il ruolo del farmacista. Abbiamo, pertanto, gli stessi obiettivi e potremo così impegnarci in un comune cammino, che speriamo prezioso per la farmacia e, soprattutto, per il cittadino".